

affari & potere

Fs, i conti in rosso sono un giallo

TRASPORTI L'amministratore delegato di Ferrovie ha annunciato «un bilancio in lieve attivo» nel 2009. Mentre invece nel piano industriale è prevista una perdita di 230 milioni di euro. di Stefano Caviglia

■ «Dall'anno scorso abbiamo il bilancio in leggero attivo e con piccole operazioni straordinarie contiamo di essere in attivo anche quest'anno». Con queste parole l'amministratore delegato di Fs, **Mauro Moretti**, ha lanciato dalla tribuna del Meeting di Comunione e liberazione a Rimini un messaggio rassicurante sui conti del gruppo. C'è da chiedersi, tuttavia, che cosa intenda per «piccole operazioni», visto che poche settimane prima aveva messo nero su bianco la previsione di una perdita di tutto rispetto a fine anno: 230 milioni di euro.

La cifra è scritta nei Lineamenti del piano industriale 2009-2011, una sintesi molto dettagliata della situazione attuale e delle stime sull'andamento economico-finanziario del gruppo da qui a tre anni presentata a giugno al consiglio d'amministrazione, che *Economy* ha potuto leggere. La previsione sulle perdite 2009 (evidentemente al netto delle operazioni straordinarie) non è l'unica sorpresa contenuta in questo documento, che più di tante dichiarazioni ufficiali fa capire la situazione reale di Fs.

Nelle sue pagine si dichiarano anche obiettivi sfidanti come l'incremento del 25% della produzione per i «servizi a mercato» fra il 2009 e il 2011 e il raggiungimento di una quota del 55% del mercato sulla Roma-Milano nel 2010. Ma il resto segnala soprattutto un ridimensionamento delle prospettive del gruppo: laddove il piano industriale 2007-2011 prevedeva ricavi per quasi 10,8 miliardi nel 2011, la



REMO CASILLI / GRAZIANERI

nuova previsione si ferma a 8,6. Anche i costi saranno inferiori, ma il loro ridimensionamento è più contenuto (da 7,8 a 6,8 miliardi), con la conseguenza che il risultato netto atteso per il 2011 scende dal miliardo e 389 milioni del piano precedente ai 280 milioni di quello attuale.

I minori costi, inoltre, deriveranno in parte dalla riduzione del personale: nel 2011 i dipendenti di Fs dovranno essere 10.500 meno che nel 2008, con l'aggiunta di 1.600 uscite nel trasporto regionale e metropolitano rispetto al piano precedente. Tutto questo non può che tradursi in una contrazione dei servizi, testimoniata dalle linee che esprimono i treni-chilometri offerti e i passeggeri-chilometri trasportati sia nella lunga e media percorrenza che nei sistemi regionali per il periodo 2009-2011. Entrambe molto più in basso nei grafici di quelle tracciate appena due anni fa.

NUOVI TAGLI AGLI ORGANICI
Mauro Moretti, amministratore delegato di Ferrovie: nel 2011 i dipendenti di Fs dovranno essere 10.500 in meno di adesso.

